

# dal Battesimo di Gesù alla 8<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario

- Il percorso liturgico delle domeniche del tempo ordinario, ciclo B, che vanno dal Battesimo di Gesù alla ottava domenica, orientano l'attenzione sul mistero di Cristo, seguendo il filo conduttore del vangelo di Marco.
- Alla luce di Cristo, che rivela il volto di Dio come Padre e allo stesso tempo il destino dell'uomo chiamato ad essere 'figlio', prendono corpo gli atteggiamenti che devono caratterizzare la vita cristiana: la risposta alla chiamata, la conversione al vangelo, l'adesione alla parola di Gesù, il servizio, l'azione di liberazione, il perdono, la gioia del vivere alla presenza di Gesù.
- È un itinerario al tempo stesso 'cristocentrico' ed 'esistenziale': Cristo diventa per il credente il modello della sua esistenza. Il contesto liturgico diventa così il contesto sia dell'apprendimento della fede (dall'ascolto), sia della continua verifica della fede vissuta nel quotidiano. Celebrando la memoria del mistero pasquale continuiamo nel tempo la nostra assimilazione a colui che ci chiama a seguirlo e in questo modo egli ci aiuta a vivere da figli, ci fa continuamente conoscere il Padre e la sua bontà, nella quale ci salva.

**preparare la messa**

● Di questo itinerario allo stesso tempo personale e comunitario, le singole domeniche sono tappe importanti:

– **Battesimo di Gesù:** *Battesimo e missione.* Riflettere sul battesimo di Gesù, porta a prendere sempre di nuovo coscienza anche del nostro battesimo. Attraverso di esso siamo stati resi ‘figli di Dio’, una dimensione nuova del nostro essere che esige una continua trasformazione della vita in vita filiale.

– **2<sup>a</sup> domenica:** *Docilità alla chiamata.* La radice della docilità alla chiamata che siamo invitati ad assumere come atteggiamento qualificante la nostra vita di ‘cristiani’ sta proprio in Gesù stesso. Entrando nel nostro mondo ha fatto sue le parole che il salmo rivolge a Dio: «Ecco, io vengo, per fare la tua volontà!».

– **3<sup>a</sup> domenica:** *L’occasione buona è a portata di mano!* L’invito del vangelo di oggi suona: «Convertitevi e credete al Vangelo!». La conversione significa un cambiamento radicale nell’orientamento della vita, quindi anche mutamento di ‘mentalità’. Oggi questo cambiamento è richiesto come fede, come abbandono alla parola e alla persona di Gesù.

– **4<sup>a</sup> domenica:** *Una dottrina nuova con autorità.* La parola di Gesù è nuova perché realizza ciò che dice. Di fronte alla vuotezza delle nostre parole, questa parola efficace manifesta la serietà della presenza di Dio nella nostra storia. In Gesù, Dio non è più la divinità lontana e minacciosa, ma colui che ci salva, che si prende cura di noi.

– **5<sup>a</sup> domenica:** *Guariti per servire.* Le guarigioni sono una delle manifestazioni dell’agire divino di Gesù. Oggi la persona che viene guarita riceve questo dono per mettersi al servizio di coloro che accompagnano Gesù. Ma il racconto diventa anche parola provocatoria che mostra che cosa sia sequela di Gesù. La fede cristiana è profondamente unita al servizio dei fratelli.

– **6<sup>a</sup> domenica:** *Imitatori di Cristo liberatore.* Di nuovo il racconto di una guarigione, che è presentata come liberazione. Insieme con Gesù e alla sua sequela, anche il cristiano è chiamato ad essere liberatore nella sua storia. Le situazioni non mancano, ogni tempo fa emergere situazioni vecchie e nuove in cui poter agire.

– **7<sup>a</sup> domenica:** *Il potere di perdonare i peccati.* La condizione di peccato è per il credente come una paralisi interiore che impedisce alla vita di esprimersi. Ricevere perdono significa perciò poter ritornare a vivere. La pretesa di Gesù di perdonare è perciò realmente pretesa divina. Questo ‘potere’ egli però lo comunica anche a chi crede in lui.

– **8<sup>a</sup> domenica:** *La presenza dello sposo.* La presenza dello sposo è situazione di gioia. Il cristiano è invitato a gioire della presenza di Gesù, a dimostrare al mondo la novità della sua vita. Oggi il cristianesimo sembra diventato irrilevante, soprattutto nelle società del benessere, forse anche perché i cristiani non riescono più a comunicare il piacere di vivere.